le di scienza politica (Roma, settembre 1958), i cui atti meritano pure tutto l'interesse di chi s'occupa del settore; in effetti le riunioni di Pittsburgh e quelle di Roma sviluppano un eguale e continuato discorso.

G. CORNA PELLEGRINI

Milano.

AUTORI VARI, *La disciplina organizzativa del lavoro*, vol. III del *Trattato di diritto del lavoro* diretto dai proff. Borsi e Pergolesi. Terza edizione. Un vol. di pp. 535. Cedam, Padova, 1959.

I lettori di questa rivista conoscono già il pregevole trattato di diritto del lavoro diretto dai proff. Borsi e Pergolesi: per questo leggeranno con interesse la terza edizione, della quale si pubblica ora il terzo volume.

Gli autori non hanno modificato la struttura del volume nei confronti dell'edizione precedente; la materia è raggruppata intorno a sei settori: G. Chiarelli, *Gli organi di elaborazione, di applicazione e di controllo del diritto del lavoro*; G. Mazzoni, *La disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro e dell'emigrazione*; G. D'Eufemia, *L'orario di lavoro ed i riposi*; F. Guidotti, *Il lavoro delle donne e dei fanciulli e la tutela delle lavoratrici madri*; L. R. Levi Sandri, *La tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro*; V. Simi, *Disposizioni di legislazione sociale particolari ad alcune categorie di lavoratori.*

Portato gradualmente « a fuoco » da un'adeguata illustrazione introduttiva delle fonti e dell'evoluzione della legislazione in materia, il lettore trova una disamina precisa e dettagliata dei vari istituti trattati, nella esposizione dei quali non vengono trascurati i riferimenti del diritto del lavoro italiano con quello dei vari paesi. Così il problema della disoccupazione viene, in questa terza edizione, inquadrato (pp. 63 ss.) nei sistemi di collaborazione e pianificazione internazionale (comitato della mano d'opera dell'O.E.C.E., programma di assistenza tecnica del B.I.T., programma di liberalizzazione della mano d'opera della N.A.T.O., ecc.); il problema della riduzione dell'orario di lavoro (p. 203) è confrontato con l'attuale disciplina internazionale esposta dal « Bureau International du Travail »; il problema dell'emigrazione (pp. 191 ss.) alla luce dei principii di libera circolazione dei lavoratori contenuti dai trattati istitutivi della Comunità carbosiderurgica (C.E.C.A.) e della Comunità economica europea (C.E.E.). Osserviamo che oltre allo studio analitico della legislazione qui vi è anche l'indagine tecnica dell'istituzione della « carta del lavoro » per i lavoratori di « qualificazione confermata » dei sei paesi aderenti.

Degno di nota è l'aggiornamento legislativo, di dottrina e di giurisprudenza, che caratterizza la trattazione dell'opera. Così sull'imponibile di mano d'opera, sull'elencazione delle industrie e delle lavorazioni per le quali è consentita la deroga alle limitazioni dell'orario di lavoro, sulla parità di salario a parità di lavoro tra lavoratori e lavoratrici, sui sindacati e sulle commissioni interne, sull'assunzione obbligatoria dei ciechi e dei sordomuti, ecc.

Viene fatto cenno (p. 10) alla partecipazione dei « gruppi economici » alla pubblica attività e ben a ragione, perchè su tale problema soltanto in questi ultimi quattro anni sono apparsi dotti articoli che hanno trattato l'azione, la metodologia e le particolari attività degli interessi dei gruppi. Bentley (A. F. Bentley's, *The Process of Government*) cinquanta anni fa dimostrò che i gruppi individuali non possono influenzare i governi se non attraverso i gruppi di pressione, ma stranamente nel periodo successivo non vi è stato alcuno studio completo sull'argomento.

Oggi le affermazioni del Meynaud (J. Meynaud, *Les groupes de pression en France*, Paris, 1958) che essi costituiscono uno dei punti di accesso essenziali degli interessi privati al sistema politico, e quelle del McKenzie (R. T. McKenzie, *Parties, Pressure Groups and the British*

Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Rivista Internazionale di Scienze Sociali* www.jstor.org

Political Process, in « The Political Quarterly », 1958, vol. 29, n. 1; cfr. anche gli altri autori che hanno collaborato allo studio, riportato nel primo fascicolo), per cui i cittadini influenzano le decisioni dei propri rappresentanti eletti soltanto attraverso i gruppi organizzati (di pressione o di interesse), ci rilevano che tali gruppi sono il mezzo per canalizzare idee di determinati interessi ai poteri legislativo ed esecutivo.

Il volume, per il suo carattere strettamente tecnico, è evidentemente rivolto agli studenti ed agli studiosi di diritto: per la ormai riconosciuta chiarezza dei suoi autori esso però può servire ottimamente come fonte d'informazione per gli studiosi di scienze sociali in genere.

T. TRANQUILLO

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Lezioni del corso di aggiornamento sulle Borse Valori.* Un vol. di pp. X-477. Giuffrè, Milano, 1958.

L'Istituto universitario di Cà Foscari e la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Venezia hanno promosso il Corso di aggiornamento sulle borse valori, le cui lezioni sono raccolte nel volume in esame, al fine di offrire agli operatori del settore, ai funzionari ed impiegati di banca, la possibilità di un aggiornamento tecnico e culturale, e nello stesso tempo di approfondire lo studio sulle borse valori.

Dopo un discorso generale ed introduttivo del La Volpe su *La funzione economica della borsa* ed un rapido esame storico del Luzzatto, soffermatosi particolarmente sulle borse di Parigi, Londra e New York, il Corbino affronta il difficile problema dei rapporti tra investimenti, finanziamenti e mercato finanziario. Egli, nello studio di tali rapporti, rileva che la borsa, come la banca d'emissione, è un importante organo di coordinamento della distribuzione dei capitali, grazie alla funzione speculativa; esprime un giudizio sostanzialmente negativo sull'azione dello Stato tendente a comprimere la funzione speculativa della borsa.

Dopo un profilo giuridico della borsa italiana, fatto dal Monachesi, il Pivato analizza *Il funzionamento delle borse valori di Parigi e di New York*, con lo scopo di fare un'illustrazione comparativa rispetto alle borse italiane, sulla base delle circostanze « ambientali » che condizionano l'efficacia e il funzionamento di tali borse, e cioè: « il sistema legislativo speciale concernente le borse; il sistema fiscale; la proprietà, i trasferimenti e i redditi mobiliari; il regime di circolazione dei titoli mobiliari; i rapporti della borsa con il mercato monetario ed il mercato finanziario, del quale essa è una sezione altamente organizzata ».

Segue un rapido esame del Dufour sui titoli quotati in borsa, distinti per gruppi, ed una lunga e completa analisi del Lando, sul piano tecnico, relativa alle operazioni di borsa a contanti e a termine ferme, con particolare riguardo alle operazioni di riporto ed ai legami di queste con le operazioni a termine. Il Santi, poi, passa in rassegna le « contrattazioni a premio » in uso specialmente in Germania, Francia ed Inghilterra, soffermandosi successivamente sui tipi in uso in Italia e mettendo in luce come « tali contrattazioni, attraverso le contrattazioni ferme a termine ad esse connesse, contribuiscono ad aumentare notevolmente il volume degli affari e a mantenere vivo e operante il punto di equilibrio tra domanda e offerta ».

Il Fogliani analizza la *Importanza delle varie forme di contrattazione in rapporto al volume degli affari e alle quotazioni di borsa;* egli, osservando la situazione italiana, rileva che nel 1956 vi è stato un notevole spostamento del volume delle transazioni dal « fine mese » al « contanti », spostamento che può esercitare una pressione sulla circolazione monetaria e che rende indubbiamente meno agevole l'azione di sorveglianza sui corsi. La notevole contrazione delle operazioni a base speculativa, egli precisa, diminuisce la possibilità « di assicurare ai mercati la necessaria concentrazione di affari, la con-